



# DUOMO

## in dialogo

Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 5 - 45100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

17<sup>a</sup> DOMENICA T.O.

26 luglio 2015

**Lecture :**

2 Re4,42-44;

Sal 144;

Ef 4,1-6;

Gv 6,1-15



**"Raccogliete i pezzi avanzati,  
perché nulla vada perduto"**

### laPreghiera

*Gesù, tu hai compassione della folla  
che viene a te e non ha neppure pensato  
al cibo necessario per quel giorno.  
Per questo decidi di donare  
pane e pesce in abbondanza.  
È un segno che offri a tutti quelli  
che attendono l'Inviato di Dio, il Messia,  
perché venga a saziare  
le loro attese più profonde.  
È un segno donato ai poveri,  
a coloro che non ce la fanno  
a mettere insieme il nutrimento giornaliero  
e spesso sono costretti a stendere la mano.  
È un segno di tenerezza  
verso tutti quelli che vivono  
immersi nella penuria.  
È un segno di misericordia  
per tutti quelli che soffrono  
e si affidano a Dio  
perché cambi la loro condizione.  
È un gesto semplice, tuttavia,  
quello che compì davanti alla gente:  
nulla di strano, di misterioso,  
le semplici azioni compiute  
da un padre a tavola con i suoi.  
Rendi grazie e distribuisce i pani  
e lo stesso fai con i pesci.  
Non è un pasto risicato,  
giusto per togliersi un po' la fame:  
tu doni con abbondanza  
perché tutti riconoscano l'amore di Dio.*

Roberto Laurita



*Il vangelo*

### QUEL LIEVITO DI UN PANE CHE NON FINISCE

La moltiplicazione dei pani è qualcosa di così importante da essere l'unico miracolo presente in tutti e quattro i Vangeli. Più che un miracolo è un segno, fessura di mistero, segnale decisivo per capire Gesù: Lui ha pane per tutti, lui fa' vivere! Lo fa' offrendo ciò che nutre le profondità della vita, alimentando la vita con gesti e parole che guariscono dal male, dal disamore, che accarezzano e confortano, ma poi incalzano.

Cinquemila uomini, e attorno è primavera; sul monte, simbolo del luogo dove Dio nella Bibbia si rivela; un ragazzo, non ancora un uomo, che ha pani d'orzo, il pane nuovo, fatto con il primo cereale che matura. Un giovane uomo, nuovo anche nella sua generosità. Nessuno gli chiede nulla e lui mette tutto a disposizione; è poca cosa ma è tutto ciò che ha. Poteva giustificarsi: che cosa sono cinque pani per cinquemila persone? Sono meno di niente, inutile sprecarli.

Invece mette a disposizione quello che ha, senza pensare se sia molto o se sia poco. È tutto!

Ed ecco che per una misteriosa regola divina quando il mio pane diventa il nostro pane, si moltiplica. Ecco che poco pane condiviso fra tutti diventa sufficiente. C'è tanto di quel pane sulla terra, tanto di quel cibo, che a non sprecarlo e a dividerlo basterebbe per tutti. E invece tutti ad accumulare e nessuno a distribuire! Perché manca il lievito evangelico. Il cristiano è chiamato a fornire al mondo lievito più che pane (de Unamuno): ideali, motivazioni per agire, sogni grandi che convochino verso un altro mondo possibile.

Alla tavola dell'umanità il cristianesimo non assicura maggiori beni economici, ma un lievito di generosità e di condivisione, come promessa e progetto di giustizia per i poveri. Il Vangelo non punta a realizzare una moltiplicazione di beni materiali, ma a dare un senso a quei beni: essi sono sacramenti di gioia e comunione.

Giovanni riassume l'agire di Gesù in tre verbi: «Prese il pane, rese grazie e distribuì». Tre verbi che, se li adottiamo, possono fare di ogni vita un Vangelo: accogliere, rendere grazie, donare. Noi non siamo i padroni delle cose, le accogliamo in dono e in prestito. Se ci consideriamo padroni assoluti siamo portati a farne ciò che vogliamo, a profanare le cose. Invece l'aria, l'acqua, la terra, il pane, tutto quello che ci circonda non è nostro, sono "fratelli e sorelle minori" da custodire.

Il Vangelo non parla di moltiplicazione, ma di distribuzione, di un pane che non finisce. E mentre lo distribuivano non veniva a mancare, e mentre passava di mano in mano restava in ogni mano. Come avvengano certi miracoli non lo sapremo mai. Ci sono e basta. Ci sono, quando a vincere è la legge della generosità.

P. Ermes Ronchi

# Il pensiero del parroco

## Sant'Anna madre della B.V. Maria

Queste righe vogliono contribuire a ravvivare o a mantenere la devozione verso Sant'Anna, madre di Maria e protettrice delle madri cristiane.

Di questa Santa nulla sappiamo dalla Sacra Scrittura. Le notizie, che la riguardano, ci sono tramandate dalla letteratura extracanonica (non riconosciuta ufficialmente come ispirata) dei primi secoli della Chiesa e dagli elogi che ne tessero gli scrittori sacri dei tempi posteriori.

Citiamo, a questo proposito, il Protovangelo di Giacomo (Giacomo il Minore) che, secondo i critici, dev'essere stato composto prima del 150 d. C.

In esso si parla, con una certa abbondanza di particolari, di Gioacchino e Anna, che in età avanzata diedero alla luce la vergine Maria.

Quali siano gli elementi storici in tale narrazione non è facile determinare.

Stando a questo testo, Anna (dall'ebraico Hannah, che significa "grazia") era figlia del sacerdote betlemite Mathan.

Le sue sorelle Maria e Sobe sposarono due betlemiti e divennero rispettivamente madri di Maria Salome e di Elisabetta.

Anna, invece, sposò il galileo Gioacchino. Dopo reiterate preghiere ebbe la gioia della maternità in età assai avanzata.

La loro figlioletta, Maria, fu poi a tre anni consacrata al servizio del tempio di Gerusalemme.

Entrambi i nonni di Gesù Cristo morirono poco tempo dopo.

La prima manifestazione del culto in Oriente risale al tempo di Giustiniano (ultimo imperatore bizantino) che fece costruire in Costantinopoli una chiesa in onore di Anna (550 ca.).

Nel sec. VIII, S. Giovanni Damasceno pronunciò un discorso *Sulla natività di Maria*, in cui loda entusiasticamente i genitori della Vergine.

I greci celebravano la sua festa tre volte all'anno (25 luglio, 9 settembre e 9 dicembre).

In Occidente (festa al 26 luglio) il culto si manifestò più tardi; se ne trova un cenno nell'affresco della chiesa di S. Maria Antiqua a Roma (sec. VII), ma solo nel tardo Medioevo la festa liturgica cominciò a manifestarsi più diffusamente (sec. X a Napoli; sec. XII in varie altre località).

Papa Urbano VI con la bolla *Splendor aeternae gloriae* (21 giugno 1378) ne permise il culto all'Inghilterra.

Nei secc. XIV-XV tale culto divenne più inten-

so, così da spingere nel 1584 papa Gregorio XIII ad inserire nel Messale la celebrazione estendendola, in questo modo, a tutta la Chiesa.

L'umanista tedesco Giovanni Trithemius col suo libro *Tractatus de laudibus sanctissimae Annae* (Magonza 1494) contribuì moltissimo a diffonderne la venerazione.

Specialmente nei paesi del Nord Europa la madre della Madonna gode di ampia devozione; famosi i santuari di Dürren in Germania, di Auray in Bretagna e quello di Beaupré nel Canada, dove i Bretoni diffusero il suo culto.

A Sant'Anna è dedicata la Cattedrale della diocesi di Caetité in Brasile, dove alcuni nostri sacerdoti hanno servito tra il 1973 e il 2014.

Ora questa collaborazione continua con la presenza delle nostre Missionarie della Redenzione.

Don Gabriele

### CONTATTI DEL PARROCO:



339.8426962



dongabrielef@libero.it

RESTA CON NOI

ANCHE IN

AGOSTO E

SETTEMBRE

Animazione Estiva Duomo

SOLO AL MATTINO

(DALLE ORE 7.30 ALLE 14.00)

CON POSSIBILITÀ DI MENSA

(€ 25 A SETTIMANA)

ANCORA TANTI SPORT E  
NUOVE INIZIATIVE COME:

- **FOREST GUMP** (scuola di arrampicata sicura sugli alberi)
- **CANOA** sul Canalbianco
- **CASTELBEACH** Acquapark!

